



2022/2032(INI)

1.7.2022

PARERE

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea: ottava
relazione sulla coesione
(2022/2032(INI))

Relatore per parere: Dacian Cioloș

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che i settori agricolo e zootecnico sono stati afflitti da numerose crisi, come la crisi climatica, le guerre commerciali, gli effetti della pandemia e l'impatto della guerra in Ucraina, accompagnate dal rincaro dei prezzi dell'energia, delle materie prime e dei fattori di produzione; sottolinea, inoltre, che varie crisi pongono sfide particolari per la politica di coesione e per la solidarietà europea, in quanto destabilizzano il settore agricolo, riducono la sicurezza alimentare all'interno dell'UE nonché la produzione agricola dell'Unione e l'approvvigionamento alimentare dei paesi terzi, e aumentano il rischio di una diffusa stagflazione economica, che metterà in evidenza e aumenterà le disparità di ricchezza percepite tra i paesi e le regioni dell'UE, in particolare le zone rurali, che sono particolarmente a rischio di perdita occupazionale e di povertà; sottolinea che tutte queste crisi incidono sullo sviluppo economico e sociale delle zone agricole e, pertanto, sulla coesione sociale e territoriale; sottolinea pertanto la necessità di dare risposte immediate e adattate alle necessità impellenti e alle minacce future avvalendosi degli strumenti nel quadro sia della politica agricola comune (PAC) che della politica di coesione;
2. ricorda che gli agricoltori e il settore agroalimentare hanno svolto un ruolo fondamentale specialmente durante la pandemia di COVID-19, pur dovendo affrontare anche forti aumenti dei costi dei fattori di produzione e difficoltà logistiche, garantendo la continuità dell'accesso a generi alimentari di qualità e a prezzi abbordabili, in particolare attraverso catene di approvvigionamento corte e generi alimentari coltivati localmente; ritiene pertanto che andrebbe sviluppato l'approvvigionamento locale così da divenire permanente, in quanto garantisce un aumento dei redditi degli agricoltori e consente ai consumatori di avere accesso a prodotti di qualità;
3. rammenta che la transizione ecologica nella produzione alimentare potrebbe risultare vantaggiosa per i produttori primari, l'ambiente e la società nel suo insieme; sottolinea pertanto che il Green Deal europeo, in particolare la strategia "Dal produttore al consumatore", può costituire uno strumento per uno sviluppo più armonizzato, coeso e sostenibile nell'UE;
4. plaude al ruolo svolto durante la pandemia dai lavoratori migranti, che hanno aiutato i nostri agricoltori nei settori agricoli ad alta intensità di manodopera.
5. sottolinea che, a causa della pandemia di COVID-19, è cresciuta l'attrattiva delle zone rurali per le persone provenienti da altre aree, creando in tal modo le condizioni per un'inversione di rotta rispetto ad alcune tendenze negative che interessano le zone rurali; invita gli Stati membri, a tal riguardo, a prestare maggiore attenzione e a destinare maggiori risorse allo sviluppo di tali zone, soprattutto in ambiti quali lo sviluppo di infrastrutture digitali nelle regioni in cui il livello di penetrazione dell'accesso a Internet è inferiore alla media dell'UE;

6. sottolinea la necessità di un'attuazione efficace e armonizzata a livello dell'UE del piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza di tale approvvigionamento in tempi di crisi, come indicato nella comunicazione della Commissione al riguardo (COM(2021)0689);
7. insiste sull'importanza di accrescere la resilienza del sistema agroalimentare dell'Unione e di dotarlo degli strumenti e della flessibilità necessari per far fronte a nuove crisi, come l'aggressione contro l'Ucraina, investendo nella ricerca e nell'innovazione, nell'assistenza tecnica agli agricoltori per l'accesso a diversi tipi di fondi, nella digitalizzazione, nelle campagne di promozione per la crescita del settore biologico e nella transizione verso un'agricoltura più sostenibile e legata al territorio; ricorda la necessità primaria di garantire la sicurezza alimentare nell'Unione europea e nel mondo, in particolare nei paesi terzi vulnerabili, e la responsabilità dell'Unione nei confronti dei paesi terzi che dipendono dalle importazioni alimentari; sottolinea al riguardo che il pieno utilizzo del potenziale di produzione agricola sostenibile dell'Europa è un presupposto inderogabile per la sicurezza alimentare del nostro continente;
8. rileva che la politica di coesione e le strategie ambientali regionali offrono opportunità per sostenere gli investimenti sostenibili degli agricoltori e dei gestori forestali nell'adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare per la prevenzione delle inondazioni, della siccità e degli incendi; propone di evidenziare tali opportunità in futuro in modo da incoraggiare gli Stati membri e gli enti regionali a sfruttarle appieno;
9. ricorda l'impatto positivo che la PAC ha avuto negli ultimi 60 anni sulle regioni europee, in particolare sull'attenuazione delle tendenze demografiche; invita la Commissione a rafforzare la complementarità, il coordinamento, la flessibilità e la coerenza e ad adottare un approccio trasversale a tutte le politiche europee per l'attuazione dei fondi dell'UE, a dare priorità all'accelerazione delle sinergie e all'accesso ai finanziamenti, in particolare per la politica di coesione e agricola, compresi i progetti finanziati attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, garantendo il coordinamento, la complementarità e la coerenza nello sviluppo rurale, nella sostenibilità agricola e nella coesione territoriale; sottolinea la necessità di coordinare efficacemente le politiche europee e nazionali, nonché di eliminare gli oneri amministrativi in fase di attuazione, affinché le regioni e i territori possano sfruttare appieno le opportunità offerte da questi strumenti finanziari;
10. rileva l'importanza di sottolineare il fatto che lo sviluppo rurale nelle regioni insulari si trova ad affrontare sfide particolari;
11. sottolinea l'importanza della politica di coesione dell'UE per le aree rurali, dove vive quasi il 30 % della popolazione dell'UE e che rappresentano oltre l'80 % del suo territorio; ricorda che le nostre zone rurali sono il fulcro della nostra produzione alimentare e formano parte della ricchezza del nostro continente; evidenzia il ruolo che dovrebbe svolgere una progettualità a lungo termine per le zone rurali dell'UE nel promuovere sinergie tra le diverse politiche dell'Unione, istituendo un quadro per una cooperazione flessibile basata su un'assistenza continua agli agricoltori, e tra autorità e portatori di interessi e attuando le iniziative previste dal piano d'azione rurale; sottolinea l'importanza del principio del partenariato e del coinvolgimento degli attori locali e regionali nella programmazione, nell'attuazione e nel monitoraggio dello sviluppo rurale

e della coesione territoriale; evidenzia la necessità di fissare obiettivi della politica di coesione e della PAC coerenti e comparabili tra loro; sottolinea che tali processi dovrebbero tenere conto della prospettiva di genere;

12. osserva che lo spopolamento ha un impatto negativo sulla coesione sociale, economica e territoriale dell'UE, in particolare nelle zone rurali e remote; sottolinea che ciò aumenta l'esclusione economica nonché il rischio di povertà ed esclusione sociale; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a destinare maggiori finanziamenti a titolo del Fondo di sviluppo regionale e della politica di coesione al finanziamento delle zone rurali;
13. sottolinea l'importanza del settore agricolo per la creazione di occupazione e per garantire i mezzi di sussistenza nelle aree rurali e la necessità di combattere lo spopolamento e l'abbandono delle aree rurali, che è particolarmente grave nelle regioni remote e montuose a causa del basso reddito e del basso potenziale di produttività delle attività agricole in queste zone; sottolinea il problema dell'invecchiamento demografico nell'Unione, che potrebbe aggravarsi nei prossimi anni; sottolinea l'importanza di promuovere misure volte a stabilizzare i livelli di popolazione nelle zone rurali attraverso politiche mirate e l'assegnazione dei fondi necessari, creando e agevolando condizioni propizie alla creazione di posti di lavoro di qualità e attirando nuovi abitanti e giovani nelle zone rurali, promuovendo l'occupazione dei giovani nel settore agricolo riducendo i divari salariali tra l'agricoltura e gli altri settori, individuando soluzioni capaci di garantire una compensazione reddituale per gli agricoltori in linea con il rincaro accelerato dei prezzi, accrescendo la produttività del lavoro e la competitività delle imprese, migliorando la connettività digitale attraverso reti ad alta capacità nelle zone rurali, aumentando i finanziamenti per la modernizzazione e la digitalizzazione dell'agricoltura e dell'allevamento e migliorando la qualità di vita incoraggiando gli investimenti in infrastrutture, in particolare nella sanità, nella scuola, nella viabilità e nei servizi;
14. insiste sulla necessità di continuare a investire nella transizione digitale e verde nonché nell'innovazione e nella formazione in materia di competenze rurali, onde ridurre il divario tra le zone rurali e quelle urbane e migliorare l'attrattiva e il dinamismo delle zone rurali in generale; deplora che attualmente solo una persona su sei nelle zone rurali dell'Unione abbia accesso a reti a banda larga ad altissima velocità; sottolinea che la transizione a un modello agricolo digitale e moderno non sarà possibile se non si migliorerà la connettività delle zone rurali dell'UE; sottolinea il ruolo degli enti locali, dei lavoratori e delle imprese nelle regioni a basso sviluppo nel fornire istruzione e formazione per preparare meglio gli abitanti a rispondere alle nuove sfide, il che aiuterebbe gli enti locali, i lavoratori e le imprese a tenere maggiormente conto delle nuove sfide cui devono far fronte dette regioni; osserva che la trasformazione digitale in Europa è ancora disomogenea; mette in evidenza l'urgente necessità di rafforzare le capacità digitali fondamentali dell'UE;
15. osserva che migliorare l'accesso ai trasporti e ai servizi verdi nelle zone rurali e remote è fondamentale per contrastare l'esclusione sociale e digitale della popolazione in dette regioni; invita pertanto gli Stati membri a riconoscere l'importanza delle zone rurali e remote, in considerazione della loro diversità, e a svilupparne il potenziale stimolando gli investimenti nell'economia locale, promuovendo l'imprenditorialità e migliorandone le infrastrutture;

16. osserva che le regioni meno sviluppate dipendono in misura notevolmente maggiore dall'occupazione nel settore agricolo e che, di conseguenza, risentono maggiormente delle ristrutturazioni economiche e della modernizzazione dell'agricoltura che riducono il fabbisogno di manodopera; chiede pertanto di esaminare nuove opportunità per mantenere popolate queste zone, come lo sviluppo del turismo rurale;
17. rileva che l'abbandono delle terre può incidere negativamente sulla biodiversità, in quanto le pratiche agricole conservano gli habitat ad alta biodiversità e le caratteristiche del paesaggio;
18. sottolinea l'importante ruolo svolto dal programma LEADER nelle zone rurali nel coinvolgere gli attori locali nell'elaborazione e nell'attuazione di strategie, nei processi decisionali e nell'attribuzione delle risorse per lo sviluppo delle loro zone rurali; osserva che le iniziative delle comunità e dei cittadini possono fornire un sostegno sostanziale all'economia locale e alla coesione sociale, alla transizione ecologica, nonché alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi; osserva inoltre che i gruppi di azione locale e il programma LEADER possono essere gli strumenti principali per conseguire tali obiettivi; invita gli Stati membri a rafforzare il programma LEADER, in particolare il suo bilancio, e a garantire che le sue risorse finanziarie raggiungano i progetti sul campo;
19. sottolinea la necessità di studiare meglio l'impatto dei cambiamenti climatici sulle regioni europee, in particolare nel settore agricolo, e di adattarvisi, in quanto rappresenta una grave minaccia per il futuro di tali regioni;
20. sottolinea che le questioni relative all'uguaglianza e all'inclusione svolgono un ruolo ancora più centrale nello sviluppo regionale; pone l'accento sul ruolo speciale dei giovani nella politica di coesione;
21. evidenzia che alcuni Stati membri sono stati colpiti con maggiore durezza dagli effetti della guerra in Ucraina e invita la Commissione a stanziare i fondi supplementari necessari per attuare le politiche di coesione in questi paesi, con particolare attenzione alla flessibilità dei trasferimenti tra i diversi fondi qualora vi fossero dotazioni non utilizzate;
22. evidenzia che le donne risentono in modo sproporzionato dei divari di sviluppo tra Stati membri e regioni dell'UE; rileva l'esigenza fondamentale di garantire alle imprenditrici nelle zone rurali un contesto favorevole, incluso il sostegno giuridico e politico, che consenta un maggiore accesso alle informazioni, alle conoscenze e alle competenze, e agevoli l'accesso alle risorse finanziarie, portando alla creazione di più posti di lavoro nelle zone rurali;
23. invita la Commissione a individuare e attuare le necessarie misure di flessibilità per garantire il trasferimento dei fondi UE non utilizzati, convogliandoli verso diversi settori agricoli, in particolare al fine di sviluppare il settore dedicato alla trasformazione dei prodotti grezzi e rafforzare le filiere corte e il commercio di prodotti alimentari locali;
24. ricorda che l'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che verte sulla coesione economica, sociale e territoriale, prevede che sia data priorità alle zone

rurali; osserva, tuttavia, che l'assegnazione dei fondi di coesione non tiene sufficientemente conto delle zone rurali e delle loro esigenze specifiche; invita pertanto la Commissione a valutare la possibilità di sviluppare una metodologia chiara per valutare la quota dei finanziamenti di coesione da assegnare alle zone rurali;

25. sottolinea l'importanza di aumentare il numero di posti di lavoro che possono essere occupati da profughi ucraini e invita la Commissione a elaborare le politiche e le misure necessarie a tal fine.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	30.6.2022
Esito della votazione finale	+: 35 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mazaly Aguilar, Carmen Avram, Benoît Biteau, Daniel Buda, Isabel Carvalhais, Dacian Cioloș, Jérémy Decerle, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, Luke Ming Flanagan, Dino Giarrusso, Martin Häusling, Krzysztof Jurgiel, Camilla Laureti, Norbert Lins, Chris MacManus, Maria Noichl, Juozas Olekas, Bert-Jan Ruissen, Anne Sander, Simone Schmiedtbauer, Marc Tarabella, Juan Ignacio Zoido Álvarez
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Asim Ademov, Eric Andrieu, Franc Bogovič, Lena Düpont, Claude Gruffat, Pär Holmgren, Tilly Metz, Alin Mituța, Tonino Picula, Michaela Šojdrová, Tom Vandenkendelaere
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Vlad Gheorghe, Ondřej Kovařík, Andrey Kovatchev

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

35	+
PPE	Franc Bogovič, Daniel Buda, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, Lena Düpont, Norbert Lins, Tom Vandenkendelaere, Asim Ademov, Anne Sander, Andrey Kovatchev, Simone Schmiedtbauer, Michaela Šojdrová, Juan Ignacio Zoido Álvarez
S&D	Eric Andrieu, Carmen Avram, Isabel Carvalhais, Camilla Laureti, Maria Noichl, Juozas Olekas, Tonino Picula, Marc Tarabella
Renew	Dacian Cioloș, Jérémy Decerle, Alin Mituța, Vlad Gheorghe, Ondřej Kovařík
Verts/ALE	Benoît Biteau, Tilly Metz, Martin Häusling, Pär Holmgren, Claude Gruffat
ECR	Bert-Jan Ruissen
The Left	Luke Ming Flanagan, Chris MacManus
NI	Dino Giarrusso

2	-
ECR	Mazaly Aguilar, Krzysztof Jurgiel

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti